



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tomba dei giganti di Thomes

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Anfora campidanese (grotta Sos Sirios)

Per quel che concerne l'epoca medioevale, le conoscenze relative al territorio di Dorgali sono assai limitate, soprattutto a causa della quasi totale assenza di scavi in contesti specifici. Le testimonianze disponibili relative alla cultura materiale provengono quasi esclusivamente dal riutilizzo in Età Medioevale di alcune grotte naturali utilizzate fin dall'Età Nuragica a scopo funerario, come ad esempio quella di Sos Sirios, una piccola grotta affacciata sulla Codula di Luna. Tra i manufatti rinvenuti in quest'ultima è significativa la presenza di un'anfora relativa alla cosiddetta "ceramica comune con decorazione polita a stecca"¹ e/o "campidanese" (fig. 1), un tipo di manufatto da mensa che non trova riscontro in produzioni esterne alla Sardegna e che, allo stato attuale delle conoscenze, appare concentrata prevalentemente nelle aree più prossime al Cagliariitano e in parte all'Oristanese, mentre più raramente è stata rinvenuta, realizzata con impasti più grossolani, nel Sassarese.



Fig. 1 - Anfora campidanese (da <http://www.museoarcheologicodorgali.it/wp/wp-content/uploads/2014/09/18.png>).

¹ La steccatura o la politura a stecca è un trattamento eseguito da parte del vasaio sulla superficie del vaso, finalizzato a migliorare la compattezza della superficie, effettuato tramite l'uso prolungato della stecca.

L'anforetta di Dorgali è un recipiente di forma chiusa, provvisto di due anse, usato per trasportare e conservare i liquidi. Ha il corpo basso, largo e schiacciato e un alto collo cilindrico. Si tratta di una ceramica di produzione locale/regionale, di colore fra il rosso ed il nocciola, decorata a stecca. Sulla base di confronti con analoghi manufatti provenienti da contesti sardi, come ad esempio nella necropoli di Pill'e Matta, in territorio di Quartucciu (figg. 2,3,4,5,6) e presso la chiesa di Sant'Eulalia a Cagliari, il manufatto ceramico di Dorgali si data nel periodo in cui è diffusa questa classe ceramica, ossia tra il III-IV e il VII secolo d.C.



Figg. 2, 3, 4, 5, 6 - Forme chiuse della ceramica campidanese (da SALVI 2010, fig. 3, p. 241).

Il reperto è esposto al Museo Civico Archeologico di Dorgali.



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Emanuela Atzeni

■ Bibliografia

DORE S., *Ceramica con decorazione polita a stecca/campidanese*, in MUREDDU D., MARTORELLI R. (a cura di), *Archeologia urbana a Cagliari. Scavi in Vico III Lanusei (1996-1997)*, Cagliari 2006, pp. 163-172.

PULACCHINI D., *Il museo archeologico di Dorgali*, Sardegna Archeologica. Guide e itinerari, 27, Sassari 1998, p. 10, pp. 43-46.

SALVI D., *La ceramica campidanese: una produzione di età romana nella Sardegna meridionale*, in Almanacco Gallurese, Tempio Pausania 2007, pp. 71-75

SALVI D., *La campidanese. Ceramica comune da mensa della Sardegna meridionale nei contesti chiusi di Età Tardo-Antica della necropoli di Pill'e Matta, Quartucciu (Cagliari, Sardegna, Italia)*, in *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean*, BAR, vol. I, 2010, pp. 235-243.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a